

IL MURO

Spesso si costruiscono, anche tra le religioni, muri immaginari che dividono la gente; se tutti ci sentissimo veramente più vicini, impareremmo che quelli che chiamiamo «gli altri» sono proprio come noi.

C'era una volta un paese diviso in due da un muro alto e massiccio. Nessuno osava scavalcarlo. Nel muro non c'erano passaggi. Neanche un piccolo buco.

Quelli che vivevano da una parte del muro non avevano mai visto quelli che erano dall'altra parte e viceversa.

Cenny abitava da questa parte del muro. Era un bambino con gli occhi neri e i capelli biondi, ma era stufo di giocare sempre da solo nel cortile della sua casa costruita accanto al grande muro.

«Chissà che cosa c'è dall'altra parte del muro...» pensava.

Un giorno chiese alla mamma:

«Perché non posso andare a giocare dall'altra parte del muro?».

«Perché di là abita gente molto cattiva» gli rispose la mamma.

«Chiedilo anche a tuo padre».

Cenny ritornò a giocare, ma ormai la tentazione di dare una sbirciata al di là del muro era troppo forte. Allora prese la sua paletta e cominciò a scavare ai piedi del muro. Anche Bobi, il suo cane, cominciò a scavare con vero entusiasmo.

Quando il buco fu abbastanza largo, Cenny, seguito dal cane, passò dall'altra parte del muro.

«Ciao» gli disse una voce.

«Ciao» rispose Cenny.

«Come ti chiami?» gli chiese la voce.

«Cenny» disse Cenny. «E tu come ti chiami?».

«Anche io mi chiamo Cenny» rispose l'altro. Era un bambino di otto anni con i capelli biondi e gli occhi neri.

«Io ho una sorella e un cane» gli disse Cenny.

«Proprio come me» gli rispose l'altro Cenny.

Poi i due ragazzi passeggiarono per il paese dall'altra parte del muro.

«Ti pagherei un gelato, ma i miei genitori si sono dimenticati di darmi la paga della settimana» disse il secondo Cenny.

«Anche i miei».

«Lo sai? Ci sono persone molto cattive. Stanno al di là del muro» aggiunse il secondo Cenny.

Intanto il primo Cenny si era infilato di nuovo nel buco per ritornare a casa, ma la sua fuga era stata notata.

«Cenny!» gridarono papà e mamma. «Tu sei stato dall'altra parte del muro, dalla parte dei cattivi?».

«Sì» rispose Cenny.

«E allora» gridarono «come sono?».

«Proprio come noi» rispose Cenny.

(Bruno Ferrero, *Diciassette storie col nocciolo*, Elledici)

● RISPONDI SUL QUADERNO ALLE SEGUENTI DOMANDE.

1. Prova a pensare. Sei mai stato curioso di sapere che cosa ci fosse al di là di un muro?
2. Anche a noi, spesso, capita di costruire dei "muri" come i personaggi del racconto. Quando?
3. Ti è mai capitato di pensare di una persona che ritenevi diversa da te, che, in verità, è «proprio come te, come noi»?
4. Pensa alla Convenzione sui Diritti dei Bambini che quasi tutti i Governi del mondo hanno firmato e giurato solennemente di applicare: quali sono i muri che ancora oggi impediscono a tanti bambini nel mondo di vivere sereni e felici?
5. Che cosa potete fare come classe per abbattere i muri tra di Voi?